IL SUCCESSO DEL PCI E L'AVANZATA DELLE SINISTRE NELLE REGIONI

Splendida avanzata comunista La Toscana è ancora più rossa

Estesa la maggioranza di sinistra che potrà contare alla Regione su 30 dei 50 seggi — Il PCI dal 42,4 al 46,5% Il PSI da 3 a 4 seggi — La DC ne perde 2 — Grande balzo avanti del Partito a Firenze in festa e nelle altre città

Dalla nostra redazione

FIRENZE 16

La splendida avanzata del PCI e della sinistra nella regione e a Firenze è stata salutata stasera da manifestazioni di entusiasmo che si sono avute in tutti i centri della Toscana dalle urne è uscita riconfermata ed estesa la maggioranza di sinistra che ha guidato la regione la quale potrà contare ora su 30 seggi dei 50 dell'assemblea consiliare Nettamente sconfitto risulta lo schieramento centrista sul quale aveva fatto leva la DC

Nell'assemblea regionale il PCI (con il 46 5 per cento dei voti ed un aumento del 4 1 rispetto al 70) porta i suoi seggi da 23 a 25 il PSI sale a 4 seggi (dai 3 che ne aveva) e il PDUP conferma il proprio Secca la sconfitta della DC che nonostante l'assorbimento di parte delle perdite dei partiti minori (PLI e PSDI) perde 2 seggi passando dai 17 dei 70 agli attuali 15 Il PSDI perde un seggio (da 3 a 2) e il PLI perde l'unica rappresentanza consiliare mentre il PRI mantiene il proprio consigliere

L'altro dato di grande valore politico è il balzo in avanti compiuto dal nostro partito anche a Firenze la città che la DC aveva eretto come ultimo fronte per la lotta contro le sinistre alla Regione nei comuni del comprensorio e nella Provincia sui risultati per il Comune confermeranno quelli regionali dopo 24 anni Firenze potrà tornare ad essere guidata e amministrata da una maggioranza di sinistra l'unica possibile non potendo il centro sinistra contare che su 29 seggi (ne aveva 32) Il balzo del nostro partito che aumenterebbe i suoi seggi da 22 a 26 il successo del PSI (che potrebbe i suoi seggi da 5 a 6) oltre alla riconferma del consigliere del PDUP assegnerebbero alle sinistre 33 seggi

L'avanzata del PCI è stata forte ed omogenea in tutti i centri della regione piccoli e grandi a Pisa dove il PCI raggiunge il 40 12 per cento ad Arezzo (41 8) a Prato (50 37) a Livorno (53 42) a Siena (56 6) nei centri della montagna pistoiese (dove sono stati raggiunti risultati di grande valore) in Lucchesia nel Grosetano

« Dai risultati delle regionali ha detto il segretario regionale del PCI compagno Alessio Pasquini — emerge subito la grande avanzata comunista e insieme a questa sono altrettanto evidenti il miglioramento dei socialisti e l'arretramento della DC e delle destre Alla grande affermazione della sinistra fa riscontro la chiara sconfitta della politica del centro sinistra Il nostro successo è il frutto della tenace politica unitaria e della prova lampante di stabilita senso di responsabilità e di capacità di governo che i comunisti hanno dato insieme alla sinistra, alla Regione nelle Province nei Comuni Decisivo è stato il contributo dei giovani a questo successo che dimostra una forte capacità di espansione di una politica avanzata e unitaria come la nostra tra amplissimi strati di lavoratori e di ceto medio delle città e delle campagne

« Questo risultato — ha concluso Pasquini — servirà alla causa dell'unità di tutti i lavoratori di tutte le forze democratiche antifasciste al prestigio delle istituzioni locali e della Regione al progresso sociale e civile del paese »

Anche il compagno Gabbugiani presidente del Consiglio regionale toscano e capolista del PCI al comune di Firenze ha rilasciato una dichiarazione nella quale afferma che « il rafforzamento delle sinistre è destinato ad estendere l'unità a sinistra ovunque e contemporaneamente a proporre nuove direzioni unitarie nei comuni nelle province e nelle regioni aperte ad indirizzi e a collegamenti più ampi Tutto ciò influirà indubbiamente sulla vita politica nazionale e dovrà spingere verso nuovi e positivi rapporti fra tutte le forze sinceramente democratiche e antifasciste » Per tutta la giornata migliaia e migliaia di compagni simpatizzanti — fra cui tanti giovani — cittadini si sono raccolti davanti alla sede della federazione comunista di via Alamanni salutando con grandi applausi ed al canto di « Bandiera rossa » i risultati elettorali Una bandiera rossa è stata issata anche dai ferrovieri sulla sede delle FS che si trova di fronte alla Federazione

Per tutta la notte la popolazione ha manifestato il suo entusiasmo nelle strade per questo grande successo del nostro partito e delle sinistre

La DC ha perduto la maggioranza assoluta nel Veneto

Il 6-7 per cento in più al PCI che a Venezia diventa il primo partito - Oltre il 2 per cento di incremento del PSI - Avanzata comunista a Padova e Rovigo

Dal nostro inviato

VENEZIA 16

Seggio per seggio Comune per Comune, città per città il risultato che si viene delineando nel Veneto è di quelli che si possono definire storici la DC ha perso la maggioranza assoluta, per la prima volta dopo oltre 20 anni viene ridimensionata al di sotto del 50 per cento dei voti Gli ultimi dati parziali la danno fra il 48 ed il 49 per cento Un risultato tanto più esaltante in quanto esso è il frutto di una avanzata del PCI e della sinistra che si profila nettissima, senza precedenti generalizzata in tutta la Regione

Lo scrutinio delle regionali volge ormai al termine mentre stiamo telefonando A questo punto l'incremento percentuale del PCI si aggira sul 6-7 per cento il PSI di oltre il 2 per cento la DC cede una percentuale che supera il 4 per cento, malgrado essa riesca a falcidiare non solo la destra liberale e missina ma lo stesso PSDI

Questa memorabile giornata è iniziata fin da quando hanno cominciato a pervenire i risultati dei primissimi seggi del centro storico di Venezia, che indicavano immediatamente una tendenza molto marcata, persino clamorosa alla avanzata comunista Poi hanno cominciato a squillare i telefoni collegati con tutte le Federazioni della regione, che fornivano i dati dei piccoli comuni « bianchi » della montagna Vicentina, delle colline del Trevigiano del nord della provincia di Padova Ed anche in tutti questi centri da sempre feudi incontrastati della DC, si aveva la conferma di un voto che tende a cambiare in profondità il volto politico del Veneto Erano piccoli centri come Pollina nel Trevigiano dove il PCI è passato dal 17 al 24 per cento e dove la DC cede 8 punti in percentuale o come Solagna, nel Vicentino dove il PCI triplica i suoi voti rispetto al 1970 e dove la DC perde il 7 per cento Cessanto nel Trevigiano fornisce un dato strepitoso il PCI passa da una percentuale inferiore alla per cento addirittura al 24%

Dal Polesine intanto vengono notizie di grosse avanzate comuniste ad Adria a Porto Tolle a Lendinara Il risultato definitivo della provincia di Rovigo segna un'avanzata del PCI del 4 24 per cento che consente così al nostro partito di toccare il « tetto » del 36 04 per cento mentre la DC perde 1 1 55 per cento

Chiamiamo al telefono del Comitato regionale i comuni della provincia di Venezia a Mirano il PCI passa dal 20 3 al 27 8 per cento la DC scende dal 44 7 al 40 per cento a Mira il PCI conquista la maggioranza assoluta a San Donà il nostro partito aumenta di quasi il 9 per cento

Intanto Padova è in grado di fornire un primo dato complessivo in una ventina di comuni la nostra lista passa dal 16 al 25 per cento la DC scende dal 62 al 51 per cento Il risultato complessivo di Padova città indica un avanzata del nostro partito del 6 4 per cento (dal 17 5 al 23 9) del PSI del 3 4 per cento (dal 7 3 al 10 7) mentre la DC cede quasi 4 punti rispetto al 72 (dal 46 2 al 42 3) Anche più significativi i risultati dell'intera provincia nel 90 per cento dei comuni del Padovano i PCI passa dal 16 3 al 23 5 per cento con un aumento del 7 3 per cento mentre la DC dal 56 3 per cento discende al 50 3 con una perdita secca di 6 punti

Da Verona pervengono i dati della città il PCI è in aumento del 6 5 per cento sul 1970, il PSI di un punto e mezzo la DC perde 3 punti (meno 5 su 1972) il MSI ne perde 2,4 il PSDI cala dello 1 per cento Ecco la conferma che viene dal Bellunese flessione generalizzata della DC che scende dal 44 9 al 41 6 per cento avanzata comunista dal 15 1 al 20 9 per cento basta socialdemocratica

La provincia di Treviso continua a fornire dati sorprendenti In vaste zone la DC registra perdite secche che si aggirano su 10 per cento In tutte le sedi del partito si spongono le bandiere rosse affluiscono centinaia e centinaia di compagni festanti Dalla sede del Comitato regionale veneto filtra a un primo punto telefonico che trasmette a Venezia le notizie che pervengono da tutta la provincia da Treviso e dal resto del Paese e che anticipano largamente quelli forniti in modo estremamente avaro dai notiziari della RAI TV

Dopo le 21 è possibile compiere un ulteriore verifica del clamoroso rovesciamento dei rapporti di forza che si sta verificando A Venezia il PCI è diventato il primo partito del capoluogo regionale sta conquistando una formidabile vittoria tanto più significativa e importante per la sua omogeneità in quanto viene dal centro storico e dalla terraferma mestrina dalla cintura operaia di Marghera A Venezia quasi alla fine dello scrutinio 508 seggi su 558) il PCI ha il 34 3 per cento dei voti contro il 28 4 della DC sono esattamente capovolti i risultati rispetto all'ultima consultazione, che vedeva il PCI al 27 per cento e la DC al 34 per cento

Anche i socialisti (dall 11 8 al 15 52 per cento) sono in netto progresso mentre crollano socialdemocratici liberali e missini

Mario Passi

Un particolare della grandiosa manifestazione di ieri sera davanti alla Direzione del Partito

Il PCI primo partito nella regione Liguria

La DC ha registrato una flessione ovunque - Tracollo delle destre - Si delineano importanti modifiche nel consiglio regionale

Dalla nostra redazione

GENOVA 16

Gli elettori liguri con una svolta che non ha precedenti negli ultimi decenni hanno scelto chiaramente una maggioranza di sinistra al governo della Regione Rispetto al 1970 le sinistre hanno aumentato i suffragi di oltre il 9 per cento Il partito comunista — con mezzo milione di elettori — è diventato il primo partito della Regione ed il primo in tutti i capoluoghi di provincia Da Genova a Savona a Spezia ed Imperia oltre che in decine di centri minori

La Democrazia cristiana ha registrato una flessione ovunque mentre per le destre si può parlare di tracollo Il numero dei consiglieri che sarebbe assegnato ai singoli partiti in base ai calcoli ufficiosi della prefettura sarebbe il seguente PCI 17 seggi (nel 1970 ne aveva 13 cui si è aggiunto un seggio del PSIUP) PSI 5 seggi (nel 1970 ne aveva 4) PRI 1 seggio (1 seggio) PSI 2 seggi (3 seggi) DC 13 seggi (14 seggi) PLI 1 seggio (3 seggi) MSI 1 seggio (1 seggio)

« Le notizie che ci pervengono dalle province della nostra regione — ha dichiarato il compagno Angelo Carossimo segretario regionale del PCI — indicano una straordinaria ed entusiasmante avanzata della sinistra ed in modo particolare del nostro partito che si afferma come la principale forza politica della Liguria

Questo successo è ribadito dalla contemporanea secca sconfitta della Democrazia Cristiana dal tracollo delle destre e dalla netta sconfitta della componente più antico monista della passata coalizione di centrosinistra mentre il partito repubblicano non a caso ha mantenuto le proprie posizioni Ne consegue che non solo si è chiuso su ogni discorso a destra ma appare del tutto improponibile anche un ritorno al centrosinistra

« Di fronte a questa chiara e netta indicazione degli elettori esprimo a tutti quanti hanno dato la loro fiducia al nostro partito alla sua politica unitaria ai suoi problemi ed ai suoi candidati il ringraziamento più caloroso

« Questa fiducia ci è venuta in primo luogo dai lavoratori dai giovani e dalle donne su tutta l'area regionale ed in eguale misura Siamo consapevoli dell'accresciuta responsabilità che ci viene conferita dai cittadini della Liguria il cui mandato ci impegniamo a rispettare e realizzare »

Alla luce del risultato ligure appare in tutta la sua velleitarietà la pretesa della Democrazia cristiana — decisa un mese prima delle elezioni — di spostare ulteriormente a destra il governo della regione con la costituzione di una giunta di centro destra E servita solo ad offrire ai liberali l'ebbrezza di poche settimane di governo prima di scomparire o quasi dalla scena politica

Il voto rappresenta un rilevante successo politico della giunta di sinistra nel capoluogo insediatasi due mesi fa Nonostante non si fosse votato per il rinnovo della civica amministrazione comunisti e socialisti hanno raccolto nel comune di Genova il 55 7 dei voti mentre il centro sinistra non esiste più ridotto come al 48 4 per cento

Ecco i dati definitivi della circoscrizione di Genova (1378 seggi su 1378) PCI 297 639 (39 11 per cento con aumento del 7 51 per cento rispetto al 1970) PSI 103 472 (13 60 con un aumento del 2 16 per cento) U P 1934 (0 25 per cento) PSDI 44 144 (5 80 con una diminuzione del 2 31 per cento) PRI 25 826 (3 39 con un aumento dello 0 17) DC 216 840 (28 49 per cento con una diminuzione dell 1 24 per cento) PLI 33 823 (4 45 per cento con una diminuzione del 3 84 per cento) MSI 37 323 (4 9 e con un aumento dello 0 75)

Melzo (Milano) + 4,37 al PCI

MELZO (Milano) 16

Nel voto per le regionali il PCI è passato dal 32 88 per cento del 1970 e dal 32 68 del 1972 al 37 05 Ecco i votti ottenuti dagli altri partiti PSI 15 68 (13 9 e 12 39) PDUP 0 0 1 93 DC 33 21 (34 53 e 36 42) PSDI 4 58 (5 30 e 3 82) PRI 2 35 (2 68 e 2 26) PLI 1 90 (3 51 e 3 94) MSI 3 38 (3 58 e 4 60) altri 0 6

Cervelli (elettronici?) imballati

Il modo in cui il Telegiornale ha diffuso i risultati elettorali è stato, quanto meno grottesco Le complesse raffinatissime apparecchiature elettroniche che — era stato detto e ripetuto nei giorni scorsi e fino alle ore 14 di ieri, lunedì — avrebbero dovuto assicurare questa volta un'informazione rapida e chiara si sono infatti imballate subito Alle 17 tre ore dopo la chiusura delle urne lo speaker distaccato al Viminale non era in grado neppure di comunicare la percentuale definitiva dei votanti « I calcoli in corso — ha affermato candidamente forse con una punta di ironia — sono stati travolti (sic!) dall'afflusso dei primi risultati E quei primi dati ha incominciato a leggere al la rinfusa precipitosamente in pieno disordine Si trattava di cifre disomogenee, da cui era possibile ricavare, nonostante tutto soltanto la costante dell'impetuosa avanzata del PCI ma quasi nient'altro E si è andati avanti così, per tutto il pomeriggio Peggio, la promessa « tempestività » delle « edizioni straordinarie » del TG e consistita nel dare le « informazioni » (si fa per dire) sempre con due ore buone di ritardo rispetto ai dati già disponibili al Viminale e diffusi dalle agenzie di stampa e scegliendo quelli meno negativi per la DC Verso le 1 di stamane così, si riportavano ancora tabelle delle ore 22 di ieri Poi il ministro dell'Interno Gui si è deciso a leggere lui dati presi nel dettaglio Ma ce n'è voluta Eppure dicare con rapidità la linea di tendenza emergente informare dattero insomma sarebbe stato possibile come lo è da anni, in ogni paese d'Europa Incapacità « tecnologica »? Evidentemente no Ancora una volta, si è cercato di « sfumare » fino ai limiti estremi del ridicolo i dati (magari, sarebbe piaciuto ad direttura oscurarli, ma, ieri l'impresa sarebbe stata davvero disperata), infischiandosene, fra l'altro, della dignità professionale preferendo far male cioè, il proprio mestiere ed irritare tutti fuorchè forse Fanfani e gli attuali dirigenti della DC A che scopo? Per faziosità? Per antica e saldamente radicata abitudine? Per pura idiozia? Probabilmente per tutte e tre le cose insieme Affari loro Comunque, gli elettori non hanno — naturalmente — aspettato il TG fin dal pomeriggio le notizie loro sono state conosciute Ed è stata festa grande per tutti i lavoratori per tutti i democratici per tutti i compagni

A Piombino il PCI avanza del 5,21%

MANTOVA 16

Smagliante avanzata dei comunisti a Pegognana rocca forte rossa del Mantovano passando dalla già elevatissima percentuale del 57 6 per cento al 60 6 Il PCI ha ottenuto 2028 voti All'avanzata comunista si aggiunge l'aumento dei voti del PSI che è passato dal 7 51 all 8 60 La DC invece è scesa dal 23 40 al 22,10

Longo e Berlinguer salutano la folla radunata davanti alla Direzione del partito in attesa dei risultati elettorali

Una folla entusiasta davanti alla Direzione

Per ore e fino all'alba migliaia di romani in via Botteghe Oscure - In tutta la zona sono sfilati cortei - « Questo è il segno di una svolta politica » - Sventolio di bandiere rosse

È stata una manifestazione di tipo nuovo, inedita anche per Roma dove pure i compagni i lavoratori i cittadini democratici, i giovani e le famiglie intere dei quartieri e delle borgate che erano lì ieri sera, ne hanno già viste tante e tutte esaltanti Sotto il palazzo della Direzione del PCI, in via delle Botteghe Oscure la folla è diventata a un certo punto un colossale comizio una eccezionale assemblea tutti pigiati, stretti fra bandiere, sciarpe, fazzoletti rossi dai giardinetti del Palazzetto Venezia e dalle gradinate dei giardini sotto l'Altare della Patria fino in fondo alla larga strada, all'Argentina, dove premevano i cortei in arrivo Una folla entusiasta, al canto di « Bandiera rossa », il volto della Roma di San Giovanni il popolo romano dei grandi appuntamenti comunisti ma che mai fino a oggi, era arrivato con tanta spontaneità fantasia volontà di partecipare subito alla festa popolare — la sera stessa delle elezioni in v Botteghe Oscure — come questa volta

Alle sei del pomeriggio è arrivata la prima bandiera rossa nel gruppo — ancora relativamente esiguo — che stazionava già davanti alla Direzione del Partito la portavano due ragazzi su un « Guzzetto » molto vecchio, color crema Da quel momento è stato un crescendo assolutamente fuori del comune

Circa trent'anni di elezioni hanno abituato i cittadini — e in particolar modo i compagni che sono fra i più avveduti e esperti — a calcolare aumenti e diminuzioni secondo percentuali che sono state sempre minime, soprattutto nelle letture dei primissimi e dei primi dati variazioni di zero e poche cifre dopo la virgola Questa volta la famosa « vischiosità » dell'elettorato italiano tanto citata dai così detti « politologi » che ci hanno costruito su complicate teorie, crollava davanti agli occhi della folla In due ore una cosa era chiara a chi stava seguendo i voti che si andava per percentuali eccezionali inedite in trent'anni di democrazia elettiva italiana

Questo valeva soprattutto per le grandi città i cui dati aumentavano in proporzione geometrica quando si indicava il PCI un 24 per cento rispetto a un 12 per cento un 36 per cento rispetto a un 28 per cento un 22 per cento vecchio rispetto a un nuovo, esaltante 32 per cento o, ancora, e soprattutto nelle regioni « rosse » un 42 per cento diventato 52 o un 52 diventato 76 Cifre da « capogiro » Poco importa che soprattutto all'inizio fossero cifre alla rinfusa ora Torino ora Genzano ora Alessandria ora Taranto, ora Ancona ora Perugia ora Como ora Venezia, ora Milano, Napoli Firenze, Genova Bologna e ora Cosenza, Verbania Siena Spello, la sezione Trastevere di Roma Poco importa dicevamo, perché il flusso popolare già aveva colto il nuovo il nuovo in assoluto che si andava determinando E lo diceva certo con le acclamazioni alle cifre che i compagni e le compagne — con vivacità e bene azzeccati commenti — citavano alla TV a circuito chiuso che come sempre funzionava a fianco della porta del palazzo, ma lo diceva soprattutto con l'afflusso straordinario di gente da ogni punto della città megalopoli, del « mostro » costruito fuori da dimensioni umane dal potere democristiano

Primo ad arrivare verso le otto un corteo da Trastevere con bandiere e il cartello « più 10 per cento » E poi gli altri alla spicciolata a gruppi a corteo Mano mano la manifestazione cambiava carattere assumeva la piena consapevolezza di una manifestazione di vittoria di una vittoria politica già sicuramente fuori dell'usuale C'era — nei corridoi del palazzo delle Botteghe Oscure — chi aveva già notato che era una folla superiore a quella — già eccezionale si badi — del risultato del « referendum » il 13 maggio dell'anno scorso Ma poi è stato chiaro che questa volta era il senso politico che era nuovo e la Roma popolare comunista e amica dei comunisti lo aveva capito al volo

« Avete ragione! »

Un giornalista di un quotidiano « indipendente » del Nord era lì per intervistare ma soprattutto poi faceva dichiarazioni con sincero e commosso entusiasmo Come questa Avete ate proprio ragione voi non era propaganda il Paese è cambiato e ha segnato il cambiamento nel modo migliore votando comunista » Un altro giornalista diceva a un dirigente comunista Aspettavamo tutti la sconfitta della DC e un buon successo socialista ma ci stavamo dimenticando del PCI e invece oggi in Italia è avvenuta una svolta » A un altro di questi giornalisti La ma stava dichiarando « Il PCI va avanti nei grandi centri urbani perché è qui che si paga il costo intollerabile della ingiustizia e di una qualità di vita degradata » E un compagno Il vicino commentava Fanfani può ringraziare i partiti minori che si sono definitivamente dissanguati per la facendola perdere meno di quanto doveva lì ha benedetti prima di mangiarli

Verso le otto sembrava che la nuova piazza del PCI dovesse essere ormai definitiva tasti in tutta via delle Botteghe Oscure di ieri sera [illegible] A tarda notte si sono affacciati Longo e Berlinguer accolti da compagni che questa volta più che mai esprimevano il loro entusiasmo la loro fierezza di comunisti la loro consapevolezza Un saluto solo rimbalzato da mille e mille voci — « Ora e sempre Resistenza » — ha salutato Longo che sorrideva felice Berlinguer ha rivolto un saluto alla folla e poi — come tradizione fin dai tempi di Togliatti — è andato a salutare i compagni al lavoro all'Unità

L'unità vince

Quando è tornato verso le dieci e trenta la folla era ormai uscita dai confini fino allora noti dilagata Quasi portato a braccia era arrivato fino sotto il palco fendendo la folla fitta anche un camion di quelli antichi con le stecche sui bordi carico di compagni del Tuscolano IV e coperto di bandiere rosse Nella folla sono comparse alcune bandiere di « Lotta continua » e poco dopo è apparente anche un gruppo che portava un grande striscione del PDUP « Manifesto » Verso le undici Berlinguer si è affacciato di nuovo e ha improvvisato un breve discorso « Un risultato esaltante una avanzata di tutta la sinistra — ha detto — che avrà un peso in tutta Europa che deve essere inteso anche » una voce dalla folla lo ha interrotto « Anche a piazza del Gesù Un lungo applauso e Berlinguer ha continuato Non c'è peggior sordo di chi non vuole sentire si dice ma è ormai molto difficile non sentire quello che siamo diventati come forza unitaria, forza di progresso della Nazione intera

Nella folla era presente un gruppo di compagni ciechi cui Berlinguer — la voce coperta dagli applausi e dallo slogan scandito Il popolo unito jamais sarà sconfitto — ha rivolto un commosso saluto confermando che l'avanzata del PCI è una vittoria dell'unità e del progresso che è preziosa per i movimenti democratici e antifascisti di tutto il mondo

Sembrava che la manifestazione fosse finita ma [illegible] IV Novembre per piazza Venezia per il corso Umberto e Vittorio Emanuele i cortei di auto motociclette compagni e cittadini a piedi che si allontanavano si incrociavano con quelli che ancora arrivavano dalla periferia al suono dei clacson e con le bandiere rosse a centinaia tutte al vento

Ugo Baduel

In Sicilia successo del PCI e netta flessione del MSI

PALERMO 16

Dai primi dati che affluiscono dai seggi elettorali siciliani dove 3 389 000 elettori sono stati chiamati al rinnovo dei 9 Consigli provinciali e di 235 Consigli comunali si profila una nettissima e generalizzata affermazione della forza elettorale comunista che per la prima volta in una elezione amministrativa riesce a ribaltare la tendenza tradizionale guadagnando in molte zone alcuni punti in percentuale anche rispetto alle elezioni politiche del 1972 una flessione altrettanto netta e generalizzata del MSI che dopo l'avanzata delle regionali del 71 e le politiche del 72 ritorna quasi ovunque ai livelli delle precedenti amministrative una più lieve flessione dei partiti del centro sinistra nella cui area la DC sembra comunque essere riuscita a recuperare solo in parte l'elettorato di destra I risultati dove questo quadro generale sembra essere riassunto in maniera più chiara (con la aggiunta di una flessione della DC che paga in questa maniera i criteri clientelari con cui ha disamministrato le città) sono quelli di Palermo Nel capoluogo gli scrutini nelle elezioni per il rinnovo del Consiglio provinciale effettuati in un campione di 120 seggi su 700 offrono i seguenti risultati PCI 23 15 per cento (oltre 7 punti in più rispetto alle provinciali del 70 (16 05) e alle regionali (16 11) 6 in più rispetto alle politiche del 72 (17 10) Nuova repubblica 2 12 MSI 12 75 (5 punti in meno rispetto alle regionali del 1971 — 17 9 — alle politiche 15 13 alle provinciali 8 55) PSDI 4 2 (alle politiche 4 76 alle regionali 5 77 alle provinciali 6 45) PSI 9 5 (alle politiche 8 04) regionali 9 27 provinciali (10 62) DC 43 57 (4 punti in meno rispetto alle politiche (43 6) alle provinciali (41 9) PLI 2 45 (3 8 alle politiche 5 76 alle provinciali) PRI 6 2 (3 7 alle politiche 6 46 alle provinciali)

Ad Enna dai risultati di 36 seggi su 39 scrutinati si profila un avanzata di tre punti in percentuale rispetto alle politiche della lista comunista e un analogo calo del MSI comunisti 19 3 per cento PSI 13 6 PSDI 8 3 PRI 8 87 DC 32 43 Liberali 1 34 MSI 15 23

L'ottimo risultato siciliano è oggetto di un primo commento del segretario regionale del partito compagno Achille Occhetto membro della direzione « È giornata molto importante per la Sicilia — ha detto Occhetto — perché per la prima volta non solo si è interrotta la triste tradizione di risultati negativi nelle elezioni amministrative le più difficili nell'Isola ma si è giunti anche a superare nettamente i risultati delle ultime elezioni politiche In questo contesto è da rilevare oltre all'ottima prova della lista del PCI a Palermo dove il responso del corpo elettorale sembra destinato a mutare profondamente i rapporti di forza le ulteriori conferme che vengono da tutta l'Isola con lo splendido risultato che si profila, per fare solo alcuni esempi a Catania Messina nei comuni dell'Agrigentino nell'entroterra palermitano e in centinaia di altri piccoli e medi centri di tutta l'Isola »

Temporali

Ieri sera alle 23,30 le agenzie hanno annunciato che i risultati definitivi delle elezioni regionali non erano ancora pronti Lo ha comunicato a giornalisti un funzionario del ministero addetto alla sala stampa del Viminale Il funzionario ha precisato che a causa dei temporali che hanno interessato il Nord Italia nelle ultime ore le comunicazioni tra alcune prefetture del nord con il centro elettronico del Viminale avevano subito alcuni ritardi

Avanza il PCI nel comprensorio del Trasimeno

PERUGIA 16

Importanti successi del nostro partito in alcuni comuni del comprensorio Trasimeno A Perugia il PCI passa dal 58 40 per cento delle regionali del 70 al 62 09 per cento Nello stesso comune la DC subisce un calo netto in percentuale di 3 per cento passando dal 26 1 per cento del 70 al 23 44 per cento

Nel comune di Passignano il PCI [illegible] il nostro partito passa dal 51 42 per cento del 70 al 52 20 per cento Nello stesso comune anche la Democrazia cristiana [illegible]